Parrocchia Santa Barbara V.M. Via Salvore, 1- 30174 Mestre Tel. 041912314 Fax 0415448847
Email: santabarbaramestre@gmail.com - sito internet: www.parrocchiasantabarbara.net

Voce Amica

Anno 2017 | 24 dicembre 2016 - 5 gennaio 2018 | Santo Natale

SANTE MESSE – Domenica e festive *ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30 Vespri ore 18.00. Feriali ore 8.30 - 18.30 con recita dei Vespri*

A tutti di cuore l'augurio
di Buon e Santo Natale!

Non posso non avere in testa, mentre penso a voi tutti e alle vostre famiglie e per voi prego perché questo Natale sia un dono di speranza, di serenità e di pace, al cammino fatto con i più piccoli insieme a tutti i ragazzi della nostra diocesi. ESSERE PONTI era lo slogan che li ha accompagnati. Pronti per essere Ponti. E l'abbiamo coniugato in tre parole. La base del ponte: l'ATTENZIONE, le arcate: la DISPONIBILITÀ, la chiave di volta che tutto unisce e a tutto da stabilità: il DONO.
Gesù è il ponte tra noi e Dio Padre, segno del suo amore per ciascuno di noi, che per primo ci è venuto incontro perché tutti quelli che lo cercano lo possano trovare. È il Figlio di Dio, che sta sempre con noi, che comprende le nostre debolezze e difficoltà, che vive le nostre stesse speranze e progetti. E a tutti offre la stessa regola per una vita bella: chi vuol essere grande si faccia piccolo e il servo di tutti.
A quelle tre parole ne manca ancora una: il GRAZIE. Questa sola parala trasforma il dono e il servizio in un solido rapporto si amore. Scambiamoci così l'augurio di Buon Natale. Con ponti nuovi gli uni verso gli altri.

don Guido

"AVVENGA DI ME QUELLO CHE HAI DETTO"

IV DOMENICA DI AVVENTO

Maria, la serva, l'umiliata, la credente modello non è "modello" a modo di statua, di quelle statue che conosciamo di **lei**: bianche, perfette, fredde, dal cuore di porcellana, senza il sangue delle emozioni e dei sentimenti. Maria era figlia della piccola Nazareth. In Galilea l'esclusione e la derisione erano di casa, la sua gente era guardata con sospetto dagli "Ebrei doc" e da coloro che il sistema religioso, politico e sociale riteneva puri o colti. Loro sapevano che prima o poi le profezie antiche si sarebbero adempiute, credevano al Dio che li aveva liberati dalla schiavitù in Egitto. È in questo contesto che Maria cresce, ascoltando il tramandarsi di tradizioni orali, specialmente di quella esperienza forte e indimenticabile dei suoi antenati: i racconti dell'Esodo. Lei crede nel Dio Liberatore, Misericordioso e Fedele, e anche lei aspetta il Messia.

Maria è avvolta di una quotidianità domestica, popolare, che sa di casa, di pane, di lavoro, di servizio, di amicizie, sogna di formare una famiglia, sogna un futuro.

L'angelo la saluta: "***piena di grazia***", favorita da Dio, il favore di Dio è con te. Simili saluti erano stati rivolti a Mosè (Es3,12), a Geremia (1,8), a Gedeone (Gdc 6,12) e ad altre persone con una missione importante nel Piano di Dio per l'umanità. Maria rimane turbata e si domanda sul ***senso*** di quel saluto. ***"non temere"*** , l'angelo la rassicura richiamando le promesse del passato e dice che si avvereranno grazie al Figlio che nascerà, il quale riceverà per nome **Gesù: *"Dio Salva".***

Per Maria ciò che Gabriele sta dicendo non è qualcosa di estraneo, è la sua storia, la storia della fede del suo popolo che sperava nella Fedeltà di Dio alle promesse secolari. Tuttavia, Maria guarda se stessa e ***sa*** che lei è soltanto una giovane donna, una promessa sposa che ancora non può avere un figlio perché non convive ancora con il promesso sposo. Allora Maria chiede ***"come è possibile?"*** lei non dice all'angelo che non è possibile, ma cerca di capire **come** rendere possibile la promessa nella quale anche lei crede e spera. L'angelo Gabriele la spiega: ***"Vedi: anche Elisabetta…"*** Maria conosceva i racconti dello Spirito presente nella Parola di Dio, capace di realizzare le cose più impossibili. Allora si fida di quella Parola ***"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto",*** lei sa che la Parola che Dio dice avviene.

I sogni della giovane donna aderiscono per sempre al Sogno, i suoi sogni umani acquistano pienezza e un'apertura di orizzonti mai pensati prima, mai immaginati, inauditi! Inizia la grande avventura: diventare discepola.

Emanuele Zane

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

"*Perdonate, amici, / queste tristi parole*", "*è la nostra / terra il sepolcro / della luce*". Così inizia una poesia di p. David Maria Turoldo dedicata al Natale. E' uno scritto che descrive tutta la percezione di come la moda, o la tv, suggerisce di vivere queste festività: "*Presso di noi / nessun Dio / nascerà mai*", "*Occidente vicino a morire / per abbondanza di cose inutili / e gli uomini, corpi appena / dal ventre sazio, o corpi / ormai avvelenati, / e altri disfatti ...*".

Quanti hanno festeggiato la "festa delle luci", o l'arrivo di "babbo inverno", o la festa riattualizzata del "sol invictus", il "natale alcolico", il "niente" provando vergogna per Cristo?

Chi vive questo non vedrà l'ora che passi l'incombenza del natale, con tutta l'ossessione per i regali, ma avrà in orrore l'epifania, "che tutte le feste porta via". Che è poi lo stesso problema di chi vive, con odio, il lunedì. Ma il nostro problema non è il lunedì, il nostro problema è come viviamo la domenica, ovvero come viviamo queste giornate natalizie.

Ognuno di noi ha fatto e fa esperienza che credere in Dio non cambia realmente la vita; perché se fosse così non ci sarebbe stato bisogno di quello che è accaduto duemila anni fa quando, in quel paese, al limite della Palestina, fu mandato l'angelo Gabriele a una ragazza ebrea di nome Maria.

Una storia che è iniziata con "*Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te*"; e una giovane ragazza che non comprese immediatamente e rimase turbata. Tutto inizia da quel "sì" di questa piccola ragazza, da quel "e*ccomi*" senza il quale tutto il credere in Dio non avrebbe nessuna speranza.

In quel primo Natale, gli occhi di due ragazzi (perché è la storia di un ragazzo e una ragazza), hanno visto Dio. Il cristianesimo è il fatto che duemila anni fa un ragazzo e una ragazza, Giuseppe e Maria, hanno visto Dio: Maria l'ha partorito; lei e Giuseppe, stupiti, l'hanno guardato; sono stati lì a guardare Dio. E' lo spettacolo di due ragazzi; ma è lo spettacolo, nella storia, di persone che si sono stupite perché l'hanno incontrato; è il "Suo" spettacolo che si svela nel mio quotidiano quando lo riconosco nella sua capacità di far vibrare la vita.

Maria, questa ragazza che ha mostrato che l'amore di Cristo supera ogni nostro sogno e speranza, doni la forza di non arrenderci mai di fronte alle ingiustizie e ai dolori per costruire, giorno per giorno, la Sua pace nel mondo.

Enrico Pavanello

LA SACRA FAMIGLIA

Questo vangelo parla di Gesù bambino presentato dai genitori al tempio, dove incontra Simeone e Anna, due anziani profeti, che indicano il destino di incomprensione e di dolore di quel bambino. Maria e Giuseppe ascoltano con stupore le parole di Simeone che predice il destino di Gesù, segno di contraddizione per noi. Si intuisce il mistero di morte e resurrezione del Signore che trapassa il cuore della mamma di Gesù.

La presentazione al tempio non è una semplice visita o un pellegrinaggio. Maria e Giuseppe non presentano il bambino; lo offrono a Dio, lo mettono a disposizione per la missione che vorrà affidargli. Anzi, è il Bambino che si offre a Dio Padre, come dice la Lettera agli Ebrei: *"Entrando nel mondo, Cristo dice: Ecco io vengo per fare, o Dio, la tua volontà".* Gesù vive questa sua offerta, dall'ingresso nel nostro mondo fino alla sua morte sulla croce. La scena è nel tempio di Gerusalemme, supremo luogo sacro d'Israele, che custodiva le tavole della Legge e che brulicava di pellegrini, sacerdoti, addetti, mercanti. Una folla chiassosa e affaccendata. Quel giorno, quasi nascosti e anonimi, Maria e Giuseppe portano il loro piccolo per adempiere le prescrizioni e compiere l'offerta. Solo due vecchi, Simeone e Anna, si accorgono di loro, li riconoscono e, dopo tanti anni di silenzio e attesa, tornano a profetizzare.

Simeone riconosce in quel bambino il Signore, il Messia di Israele, l'atteso delle genti. Finalmente l'ha visto! Ora può morire in pace. La paura della morte è vinta, perché Dio si fa vicino al nostro limite, alla condizione umana. Anche Anna, ormai vecchia e vedova da tanti anni, trova finalmente lo Sposo di Israele. Le grandi paure dell'uomo, la morte e la solitudine, si disperdono: Dio si fa compagno dando senso alla vita e speranza dinanzi alla morte. Il canto di Simeone è la preghiera che chiude la liturgia di ogni giorno, a compieta: mentre scende la notte, si alza il canto di gioia e di salvezza.

Anche Anna, molto avanzata negli anni, riceve la grazia di vedere il volto di Dio. Anna mostra l'età dell'umanità che, dopo una giovinezza brevissima (il paradiso delle origini!), ha perso lo sposo e vive una vita vuota e disperata.

Come Anna, non dobbiamo lasciare il tempio, ma continuare ad attendere e ricercare, con preghiera e desiderio, il volto di Dio per ascoltarne la voce.

Nella festa della Santa Famiglia impariamo ciò che conta per ognuno: fare la volontà di Dio, possibilmente con gioia. A volte costa molto compiere sorridendo la volontà di Dio.

Un giorno Madre Teresa raccomandava a un gruppo di famiglie: «Mariti, sorridete alle vostre mogli; mogli, sorridete ai vostri mariti». Un uomo obiettò: «Scusi, madre; ma lei è sposata?». Madre Teresa rispose con dolcezza: «Sì. E a volte mi è assai difficile sorridere a Gesù, perché è uno Sposo che chiede davvero molto!»

Gianni Sponchiado

UOMINI E DONNE IN CERCA DI PACE

Messaggio di Papa Francesco
per la Giornata mondiale della Pace: 1° gennaio 2018

Nel Messaggio per la Giornata della Pace di quest'anno Papa Francesco ricorda gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Tutti alla ricerca di "un luogo dove vivere in pace" a causa di guerra, fame, "discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale". "Chi fomenta paura contro migranti semina violenza, discriminazione e xenofobia".

Perciò invita i cittadini nei Paesi di destinazione e i governanti a praticare "la virtù della prudenza" per "accogliere, promuovere, proteggere e integrare" i migranti e rifugiati, "stabilendo misure pratiche", "nei limiti consentiti dal bene rettamente inteso".

È questo, in sintesi, l'invito di Papa Francesco per la Giornata mondiale della pace che si celebra il 1° gennaio. Il Papa mette in guardia contro la "retorica" di chi "fomenta la paura dei migranti a fini politici" seminando "violenza, discriminazione razziale e xenofobia", ed esorta le nazioni ad approvare i patti globali ONU per migrazioni sicure e per i rifugiati di cui si discuterà nel 2018.

"La pace è aspirazione profonda di tutti", scrive Papa Francesco, "è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza". Per trovare un luogo di pace, ricorda, "molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta". Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate". Da qui l'invito ai governanti perché agiscano "nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, per permettere quell'inserimento". "Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico".

No alla "retorica" di chi "fomenta la paura dei migranti a fini politici". "Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano". Papa Francesco punta il dito su una "retorica", "largamente diffusa" in molti Paesi di destinazione, "che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio".

MICRO PROGETTI

Sistemazione banchi esistenti, acquisto di alcuni nuovi.
offerte raccolte: (*i banchi arriveranno a Gennaio*)
€ 1.520,00 - Prima Comunione 2015-16-17, dai genitori
€ 1.700,00 - mostra mercato Festa Santa Barbara 2017
€ 1.910,00 - offerte varie
Abbiamo coperto metà della cifra necessaria. Ringraziamo quanti hanno generosamente contribuito e i quanti ancora contribuiranno.

Illuminazione della chiesa
È necessario sostituire tutti i corpi luminosi del presbiterio e della navata della chiesa. Sono stati già ordinati i nuovi fari a LED per un costo di € 5.320,00. Ad esso va aggiunto il costo per il montaggio.

SCUOLA DELL'INFANZIA S. BARTOLOMEA CAPITANIO

Da metà gennaio a metà febbraio sono aperte le iscrizioni alla Scuola materna per l'anno scolastico 2018-2019.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria o direttamente alle nostre suore (041912347)

Il presepe di Santa Barbara di quest'anno curato, com'è da tradizione da Andrea Mauceri

UN PRESEPIO IN OGNI FAMIGLIA.

La bella tradizione di allestire in ogni casa il Presepio è un modo per rendere visibile il mistero della Natività, quasi di poterlo toccare con mano, reinterpretando l'ambientazione secondo la propria storia, il proprio estro e la propria fantasia. Anche quest'anno il sito della parrocchia ospiterà una sezione dedicata ai presepi nelle famiglie.

Si possono inviare fino a 5 foto, meglio se in formato orizzontale via WhatsApp al numero 333 3850002 o via email a redazioneweb@parrocchiasantabarbara.net.

Il 6 Gennaio, in occasione dell'estrazione della lotteria delle Befane, in sala Luciani, vedremo e commenteremo insieme le foto migliori.

LOTTERIA DELLE BEFANE

Sono ancora disponibili dei biglietti che si possono acquistare dopo le Sante Messe delle domeniche 24 e 31 dicembre. L'estrazione sarà il 6 Gennaio alle 11.00.

NATALE 2017

DOMENICA 24 - VIGILIA DI NATALE

Al mattino Santa Messa della IV Domenica di Avvento (orario festivo) ***Non c'è la Santa Messa delle 18.30***

DALLE 16.00 ALLE 20.00
i sacerdoti sono disponibili per le confessioni

23.15 - **VEGLIA DI NATALE**
24.00 - **SANTA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE**

LUNEDÌ 25 - NATALE DEL SIGNORE
S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30
Canto del vespero: ore 18.00

MARTEDÌ 26 – SANTO STEFANO
S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

DOMENICA 31 - SACRA FAMIGLIA
S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15,
Ore 18.30 S. Messa e "Te Deum" di ringraziamento

LUNEDÌ 1 GENNAIO - MARIA MADRE DI DIO
Giornata Mondiale della Pace
S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30
Ore 11.15 S. Messa con canto "Veni Creator"

SABATO 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE
S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30
Coloro che hanno infermi in casa che desiderano ricevere il sacramento dell'Eucarestia, sono pregati di comunicarlo a don Guido, oppure telefonare in parrocchia.

LA NOSTRA PARROCCHIA PER LA CARITÀ

Giornate diocesane 2017

Infanzia Missionaria	€	600,00
Pane per amor di Dio	€	1.670,00
Terra Santa (*Venerdì Santo*)	€	230,00
Seminario	€	1.000,00
Carità Papa	€	695,00
Giornata Missionaria:	€	1.142,24

Caritas Parrocchiale:

Entrate:	- ordinarie	€	2.700,00
	offerte	€	510,00
	dalla S.Vincenzo mestrina	€	731,86
	residuo di cassa	€	1.445,00
Uscite:	- per "borsa spesa"	€	3.042,03
	- aiuti straor. bollette/varie	€	735,76
Mercatini:			
Per le missioni (ottobre)		€	588,50
Pane per amor di Dio (Quaresima)		€	610,00

La Caritas parrocchiale ringrazia tutti coloro che con la loro offerta, i generi alimentari, il vestiario ed altro hanno permesso di aiutare tante famiglie e persone in difficoltà.

Avvento di fraternità:

Domenica 17 *dicembre sono stati raccolti* ***€ 1.255,09*** *per le famiglie povere e le mense per i poveri.*
Le offerte lasciate durante il tempo di Natale nell'anfora in fondo alla chiesa saranno destinate alla stessa finalità.

VITA DELLA COMUNITÀ

L'Adorazione Eucaristica
riprende giovedì 12 gennaio

La catechesi per i ragazzi e i fanciulli
riprende martedì 9 e mercoledì 10 gennaio

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

Il 4 febbraio prossimo, 30 ragazzi/e di terza media riceveranno il Sacramento della Confermazione. Durante gli incontri di catechismo di quest'anno, hanno preparato la loro personale domanda che è stata depositata sull'altare davanti alla Comunità e, successivamente, consegnata al Vescovo.
Per prepararci alla celebrazione della Cresima, abbiamo vissuto due bei momenti nella parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice della Gazzera con tutti i ragazzi della Collaborazione Pastorale (Santa Barbara, Gazzera e Asseggiano) che riceveranno la cresima nella ultime domeniche di Gennaio. Sono state coinvolte anche le famiglie sui temi: "Consapevolezza dei valori della famiglia" e "I frutti dello Spirito Santo". E' stata un'esperienza molto positiva e costruttiva sia per i ragazzi che per gli adulti presenti.
Il prossimo appuntamento lo vivremo a gennaio con il ritiro presso l'Istituto San Marco: una giornata di preghiera e riflessione dove saranno presenti pure i padrini e le madrine. In questo santo periodo affidiamo a Gesù questa attesa, perché sia Lui il compagno di strada di questi giovani che si preparano ad affrontare le sfide della vita. *Le Catechiste*

Ricordo di Don Benedetto

Don Benedetto, sacerdote salesiano che per 14 anni ha prestato servizio nella nostra parrocchia prima di don Danillo, si è spento lunedì sera 18 c.m. dopo aver ricevuto, partecipando pienamente e coscientemente, l'Unzione degli infermi attorniato dai confratelli in preghiera. La sua situazione si era aggravata da due giorni. Abbiamo poi recitato il Rosario e varie preghiere, lui continuava a salutare tutti quelli che vedeva attorno con la mano e girando attorno lo sguardo. Si è poi lentamente e serenamente spento tra le mani di chi gli ha voluto bene in nome di don Bosco. Il giorno prima aveva chiesto perdono e aveva benedetto nel nome del Signore il lavoro sacrificato delle nostre suore.

Il funerale è stato all'istituto San Marco di Mestre giovedì 21.
Don Benedetto era nato a Pieve Tesino (Trento) il 05-10-1926.